

derattizzazione sicura, *la case history di bologna*

di Davide Di Domenico*, Marco Farina**

Lotta ai roditori e sicurezza: come comportarsi alla luce delle nuove normative? Proponiamo qui un ampio estratto del contributo “La derattizzazione nel comune di Bologna: nuovi approcci in relazione alle recenti norme per la mitigazione del rischio”, pubblicato integralmente negli Atti del IX Simposio di Piacenza. Parola d’ordine: strategie “mirate”.

Per ottemperare alle normative europee sulle Misure di mitigazione dei rischi da rodenticidi anticoagulanti, nell’ottica di limitare l’impiego di sostanze potenzialmente tossiche per animali non bersaglio e rispettare le indicazioni riportate nelle etichette dei biocidi derattizzanti (Regolamento UE sui biocidi n. 528/2012), gli interventi di derattizzazione in

aree pubbliche del Comune di Bologna si sono progressivamente rivolti alle sole situazioni in cui si rendeva oggettivamente necessario l’intervento di controllo della popolazione murina.

Azioni di controllo e strategie mirate

Da quel momento le azioni si sono convertite verso strategie di lotta mirata, con azioni di controllo basate su interventi nei luoghi oggetto di segnalazione condotti operando direttamente all’interno della “home range” delle colonie murine, interessando bocche di lupo, caditoie, tane ed altre cavità colonizzate. In tali luoghi, considerati sicuri dalla colonia di ratti, la diffidenza verso le esche rodenticida si riduce sensibilmente e gli interventi di derattizzazione, eseguiti con cadenza settimanale, si risolvono in tempi inferiori alle 5 settimane.

Materiali e metodi

A partire dalla stagione 2016 sono state ritirate dal territorio comunale oltre mille postazioni di esca rodenticida che da anni, senza particolari evidenze in termini di efficacia, venivano mantenute attive secondo una programmazione mensile. Da quel momento gli interventi di derattizzazione sono stati attivati su richiesta, a seguito di segnalazione diretta del cittadino o dell’utente. A questo scopo è stata definita una procedura operativa che prevede l’immediato coinvolgimento della ditta appaltante e l’attivazione del servizio di derattizzazione entro 24 ore.

Le fasi della procedura

Tre le fasi della procedura: ispezione e valutazione del sito con rilievo della problematica e delle cause, al fine di attivare eventuali azioni di bonifica; posizionamento di esche nelle aree



Tipica situazione di bocca di lupo infestata da ratti.



38
GSA
GENNAIO
2018

Posizionamento e controllo delle esche in una bocca di lupo infestata da ratti.



di segnalazione; valutazione dell'esito dell'azione correttiva: al termine delle 6 settimane viene completata la Scheda Segnalazione con l'analisi dei risultati ottenuti, sottoposta poi al Comune di Bologna per l'approvazione. Buono il livello di efficacia raggiunto.

Ai ratti piacciono le "bocche di lupo"

Una delle evidenze più importanti è stata la tendenza da parte delle colonie di *Rattus norvegicus* ad insediarsi nelle aree prossime ai cassonetti dei rifiuti: spesso le loro tane sono state rinve-

nute all'interno delle caditoie a "bocca di lupo" poste a ridosso dei cassonetti. In questi luoghi i ratti trovano un ambiente protetto, adatto per riprodursi. Alla luce di tali evidenze è stato sviluppato il progetto Hot Spot. Il fine è puntare al rilievo delle colonie prima che queste acquistino consistenza tale da indurre i cittadini alla segnalazione.

La strategia di monitoraggio

In pratica è stata avviata una strategia di monitoraggio per la presenza di ratti sul territorio comunale basata sulla collocazione di esche all'interno delle caditoie a bocca di lupo che si trovano lungo i marciapiedi a lato delle aree di raccolta rifiuti. Si tratta di eseguire una sorta di "scansione" territoriale nei luoghi limitrofi ai cassonetti dei rifiuti, dove notoriamente si sviluppano le colonie di ratti. Nell'area sperimentale di valutazione HS0-Casteldebole, sono stati installati complessivamente 83 punti di monitoraggio. Dieci gli Hot Spot individuati, cioè il 12% dei siti monitorati, che sono stati gestiti secondo la specifica Procedura per la derattizzazione. Tutte le azioni di derattizzazione si sono risolte in tempi mediamente inferiori alle 5 settimane, con l'eliminazione completa del focolaio individuato. Risultati molto simili a quelli ottenuti con HS0 si sono riproposti nelle successive azioni di monitoraggio. Il dato risultante è che nel 9% delle caditoie a bocca di lupo monitorate con i tre interventi Hot Spot sono state rinvenute e risolte efficacemente delle attività murine non ancora palesate alla cittadinanza. In ultima analisi, il progetto Hot Spot si è rivelato un approccio metodologico efficace, in grado di diagnosticare attivamente la presenza di colonie di ratti nelle aree monitorate, gettando le basi per una moderna e più corretta gestione della derattizzazione in ambito urbano.

*[Mellivora Pest management & Consulting]

** [U.I. Salute e Tutela Ambientale
Comune di Bologna]